

MOZIONE

Rivedere le modalità di finanziamento dei nidi d'infanzia

del 31 maggio 2010

La Commissione delle petizioni e dei ricorsi durante i suoi lavori di approfondimento della petizione "Sì all'aumento degli asili nido! Basta con il dumping salariale" del 17 giugno 2008, si è chinata sulla realtà dei nidi d'infanzia (NI) presenti nel Cantone Ticino e ha avuto modo di constatare come i gestori dei NI sono confrontati con non poche difficoltà nel far quadrare il bilancio. Ciò determina fra gli altri un livello salariale insoddisfacente e rette elevate.

Il sistema di finanziamento prevede che il Cantone si faccia carico del 40% di alcune spese. In realtà, stando ad alcune verifiche svolte dalla Commissione delle petizioni, il Cantone subsidia per la maggior parte dei NI in media ca. il 29% dei costi complessivi, le famiglie il 59%, e i comuni solo con il 7%.

Con la presente mozione chiediamo di rivedere in un modo più equo le modalità di finanziamento dei NI, e in particolar modo il ruolo dei comuni.

Una possibilità potrebbe essere quella che il Cantone raccolga per il tramite dell'ufficio preposto i finanziamenti di quei comuni che non sostengono (o lo fanno solo parzialmente) direttamente i NI o altre strutture d'accoglienza riconosciute (vuoi perché non ve ne sono sul loro territorio, vuoi per altre ragioni), e che quindi già attualmente ritornano l'importo non utilizzato al Cantone. L'intero importo ritornato verrebbe impiegato per finanziare quelle strutture riconosciute che non beneficiano direttamente di sussidi comunali, e altre se dimostrata la necessità. Le strutture sarebbero quindi facilitate nella richiesta di sussidi poiché non dovrebbero più rivolgersi a una moltitudine d'interlocutori ma solo ad uno.

Alla luce delle considerazioni che precedono avvalendoci delle facoltà previste dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la Commissione delle petizioni e dei ricorsi chiede:

1. Di organizzare in modo più efficiente il meccanismo di erogazione dei sussidi previsti per i NI, con l'obiettivo di riequilibrare gli apporti finanziari del Cantone, dei comuni e delle famiglie.
2. Di modificare il regolamento della Lfam. (art. 28 "Determinazione del sussidio"), affinché l'incentivo federale della durata di due anni (deciso in base ai posti messi a disposizione) erogato al momento della creazione di NI non venga "ritornato" al Cantone.

Per la Commissione petizioni e ricorsi:

Paola Bagutti, Presidente

Belloni - Bignasca B. - Canal - Cavalli -

Franscella - Galusero - Ghisolfi - Lepori -

Marcozzi - Pellanda